



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 70

CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO: LA NUOVA GIUNTA REGIONALE COME INTENDE INTERVENIRE PER SCONGIURARE LA CHIUSURA DI QUESTI PRESIDII ESSENZIALI?

presentata il 27 febbraio 2026 dai consiglieri Luisetto, Bigon, Sambo, Galeano, Montanariello, Dalla Pozza, Trevisi, Micalizzi, Del Bianco e Manildo

Premesso che:

- già dall'XI legislatura i sottoscritti Consiglieri hanno più volte denunciato la situazione di incertezza e rischio chiusura di numerosi Centri antiviolenza (CAV) e Case rifugio del Veneto, conseguente alla previsione di alcuni criteri stringenti contenuti nell'intesa Stato-Regioni approvata in data 14 settembre 2022;
- questi Centri rappresentano un presidio fondamentale di sostegno alle donne vittime di violenza e abusi, offrendo loro consulenza, supporto e i servizi essenziali per affrontare le emergenze;
- con l'interrogazione a risposta scritta n. 476 del 16 gennaio 2024 (XI leg.) si segnalavano, infatti, le suddette criticità, poi riprese con le interrogazioni a risposta scritta n. 569 del 21 agosto 2024 e n. 716 del 7 luglio 2025 (XI leg.).

Ricordato che i sottoscritti Consiglieri hanno sempre attenzionato il problema, denunciando la situazione di incertezza conseguente all'intesa e alla successiva, anche attraverso la mozione n. 464 del 4 agosto 2023, approvata all'unanimità con deliberazione del Consiglio regionale 28 settembre 2023, n. 99, che impegna la Giunta a stanziare le risorse necessarie al sostegno della rete dei Centri antiviolenza e a individuare soluzioni per scongiurarne la chiusura.

Considerato che:

- ai CAV e alle Case presenti negli elenchi e albi regionali è stata garantita la possibilità di avvalersi di un periodo transitorio per l'adeguamento ai requisiti dell'intesa Stato-regioni del 2022. Tale periodo transitorio è stato successivamente oggetto di due proroghe, la prima di diciotto mesi e la seconda di dodici mese, e ora scadrà nel settembre 2026;
- il comunicato stampa della Regione del Veneto n. 1232 del 14 luglio 2025 riportava quanto segue: «I 25 Centri antiviolenza (CAV) con i 33 Sportelli e le 37 Case rifugio del Veneto non subiranno alcun taglio. Una deroga permetterà il

riconoscimento degli enti già operativi e con maturata esperienza, che avevano beneficiato di fondi regionali ed erano stati riconosciuti entro il 14 settembre 2022. Gli incontri tecnici hanno portato ad una definizione condivisa del nuovo testo di legge che ci auguriamo possa essere approvato entro la fine del mese”. Ad annunciare questa importante novità, molto attesa nel mondo dell’associazionismo, è stata l’assessore alla Sanità e al sociale Manuela Lanzarin, che da tempo segue la questione, assicurando che si è ormai giunti alla fase conclusiva degli incontri tra Regioni e Dipartimento Pari Opportunità per le modifiche all’Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022, cruciale per il contrasto alla violenza di genere»;

- a oltre tre anni dall’intesa Stato-regioni del 2022, non risultano pubblicati atti ufficiali né sono seguite comunicazioni formali al Consiglio regionale, inerenti alla salvaguardia della rete dei Centri antiviolenza, degli Sportelli di contatto e delle Case rifugio del Veneto, realtà che invece sono di primaria importanza per migliaia di donne che ogni anno vi si rivolgono.

Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscritti consiglieri regionali

interrogano l’Assessore regionale ai servizi sociali

per sapere se intenda attivarsi con urgenza, presso tutte le sedi istituzionali competenti, al fine di addivenire ad una svolta definitiva che permetta al sistema veneto dei Centri antiviolenza, non solo di poter proseguire la propria essenziale attività, ma di poter presidiare in maniera capillare e duratura il territorio, con prospettive certe, a tutela e sostegno costante delle donne vittime di violenze.